



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI PARTECIPANTI A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI

Sabato, 23 dicembre 2000

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di porgere a tutti voi il mio cordiale benvenuto a questo incontro, che risente dell'atmosfera spirituale del Natale ormai imminente. Il grande mistero dell'Incarnazione, che ci apprestiamo a celebrare con particolare solennità al culmine del Grande Giubileo, costituisce un'occasione propizia per rinnovare la nostra fede nel Figlio di Dio, nato a Betlemme duemila anni fa. Il Giubileo va verso il suo termine. E' importante che in questo tratto finale dell'itinerario giubilare, ogni credente ponga un impegno più intenso nel purificare e rafforzare la propria fede di fronte ai pericoli ed alle insidie che possono minacciarla in questi nostri tempi. E fra le insidie, non ci sono forse pure quelle forme aberranti del sentimento religioso, che sfruttano i bisogni e le aspirazioni più profonde dell'animo umano, proponendo prospettive di appagamento illusorie e fallaci? Purtroppo numerose famiglie sono toccate da questo triste problema, a motivo del coinvolgimento di qualcuno dei suoi membri, in particolare dei figli, spesso più fragili ed esposti a tali rischi.

Da tempo la Chiesa guarda con preoccupazione a queste problematiche, che toccano il cuore della vita dei cristiani. Il diffondersi delle "sette" deve costituire per i credenti uno stimolo ad approfondire le loro convinzioni di fede. Solo una più forte testimonianza dei valori cristiani ed un saldo rinnovamento dell'impegno pastorale potrà essere una valida risposta a questa sfida. Solo una fede profonda e vissuta con coerenza, costituisce un antidoto efficace a così pericolose deviazioni del sentimento e della pratica religiosa.

2. Rivolgo ora il mio pensiero ai Dipendenti dell'*Agenzia romana per la preparazione del Giubileo*, accompagnati dai loro familiari. Carissimi, l'odierno incontro mi offre la gradita opportunità di esprimervi cordiale apprezzamento e viva riconoscenza per la generosa opera da voi svolta in questi mesi di intenso lavoro. In particolare, vi sono grato per la cooperazione da voi prestata agli Organismi della Santa Sede. E' infatti anche in virtù del vostro impegno, che il Giubileo si è potuto svolgere in modo intenso e proficuo. Con competenza e responsabilità avete aiutato i tanti pellegrini e turisti giunti in questo periodo nella Capitale a godere di un soggiorno più sereno e confortevole.

Auspicio di cuore che il servizio da voi offerto per la celebrazione dell'Anno giubilare vi abbia aiutato e continui ad aiutarvi nell'assimilazione dei grandi valori spirituali e culturali propri del Giubileo.

3. Vorrei poi salutare i pellegrini che provengono da varie parrocchie. Tra queste, il folto gruppo di Grumo Nevano, e, in particolare, i bambini, accompagnati dai loro genitori. A voi, che siete i più piccoli, auguro di seguire l'esempio del fanciullo Gesù, del quale il Vangelo dice che "stava sottomesso" ai genitori e "cresceva in sapienza, età e grazia" (cfr Lc 2, 51-52). A tutti ricordo che il Santo Natale ci chiama a misurare la nostra fede con il messaggio centrale del Cristianesimo; ci invita cioè ad accogliere con cuore umile e riconoscente Gesù, che nascendo viene incontro all'uomo nella povertà e nel nascondimento.

Saluto anche i Soci del *Club automobilistico* qui convenuti in pellegrinaggio giubilare. Carissimi, sappiate sempre trovare motivazioni profonde ed ideali forti da condividere nelle vostre attività associative e sportive. Il Giubileo costituisce un pressante richiamo alla conversione del cuore ed alla solidarietà verso i fratelli. Perché questo avvenga, è necessario crescere nell'ascolto di Cristo e nell'accoglienza del suo messaggio salvifico.

4. Un cordiale pensiero va, infine, agli altri gruppi e singoli fedeli qui convenuti. Carissimi, manifestandovi viva gratitudine per l'odierna visita, vi invito tutti a rivolgere lo sguardo a Maria, la Madre del Redentore. Ci aiuti Lei ad accogliere degnamente il Figlio di Dio, fattosi carne nel suo seno verginale per condividere la nostra umana esistenza.

Facciamo nostro il suo atteggiamento sapienziale e contemplativo, descritto da Luca, l'evangelista della nascita e dell'infanzia di Gesù. "Maria, - egli osserva - da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (cfr Lc 2, 19). Così sia anche per ciascuno di voi, a cui imparto di cuore la mia Benedizione, accompagnata da un fervido augurio di un gioioso e santo Natale.

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana